



Mensa chiusa, ai poliziotti soltanto mezzo pranzo

La protesta del Siulp: tre mesi di pasti "in servizio" in un ristorante di Casbeno, ma il Viminale non può permettersi il secondo

□ Un mezzo pranzo tra una pattuglia e l'altra. Pastasciutta e bottiglietta d'acqua. E il secondo? Per quello purtroppo non ci sono i soldi, e così i poliziotti della Questura di Varese da qualche giorno devono scegliere se tirare la cinghia o pagare di tasca propria un po' di carne e contorno. A denunciare questa situazione è il segretario provinciale del Siulp, Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia, Paolo Macchi. Situazione che con l'inizio del 2010 si è determinata a causa dei lavori di ristrutturazione della mensa interna della Questura per un adeguamento degli impianti. Conseguenza: invece che in mensa i poliziotti che sono obbligati a mangiare sul lavoro a causa dell'orario di servizio a cavallo dell'ora di pranzo, fino al 21 marzo andranno in una trattoria di Casbeno. Ma - e qui sta il problema - i soldi spesi dall'amministrazione in precedenza per un pasto completo in mensa non consentono di arrivare al secondo al ristorante (si parla

di 4 euro e 65 centesimi). E quindi la scelta è tra mangiare appunto mezzo pranzo o uno intero aggiungendo di tasca propria 2 euro e 35. «Anche alle lodevoli mense dell'Opera San Francesco vengono serviti un primo e un secondo caldi - è il commento del segretario del Siulp -, ma al di là delle battute è inaudito che a Roma si pensi che a Varese (città tra le più care d'Italia) si possa far mangiare un poliziotto spendendo 4 euro. Anche perché mi sembra di ricordare che da qualche anno a Roma c'è qualche varesino in più...». A onor del vero, spiega ancora Macchi, la Questura ha fatto il possibile per ottenere un'integrazione per il secondo, ma il Viminale ha detto no. E inoltre pare sia burocraticamente impossibile modificare la convenzione in atto, dato che tra qualche settimana la mensa dovrebbe tornare in funzione. Ma certo il personale della Questura si sente oggi penalizzato. La sicurezza, è il ragionamento, vale un pasto completo.

Paolo Grosso

I poliziotti non mangiano il secondo

Mensa chiusa: fondi solo per la pasta al ristorante convenzionato

La "mensa" nelle ore di servizio? Pastasciutta, mezzo litro d'acqua e niente secondo. I poliziotti della Questura di Varese sono in agitazione. Da qualche giorno la mensa interna è chiusa per lavori e lo resterà fino al 21 marzo. Quindi il pranzo "obbligatorio" è servito in un ristorante di Casbeno. Ma quel che passa il convento, o meglio il Viminale, sono 4 euro e 65 centesimi, che bastano appunto solo per mezzo pranzo.

Paolo Grosso a pagina 7



Qui sopra, il segretario provinciale del Siulp Paolo Macchi; a destra, poliziotti della Questura di Varese in servizio in centro

